

Disturbi della prostata

alimentazione prodotti dell'alveare piante mediche

In questa ricerca vengono presentati due diversi metodi di cura e prevenzione della prostata.

La prima, utilizza i prodotti dell'alveare; la seconda, una pianta medica.

In un terzo paragrafo vengono suggeriti alcuni alimenti, ricchi di zinco, che ognuno potrà introdurre nella propria alimentazione indipendentemente dal tipo di cura che vorrà intraprendere.

Recenti studi hanno dimostrato che lo zinco riduce le dimensioni della prostata (stabilite per mezzo di esame rettale, radiografia ed endoscopia) e riduce i sintomi nella maggior parte dei pazienti.

Prodotti dell'alveare



Somministrati in miscugli o da soli, i prodotti delle api contribuiscono al miglioramento delle affezioni della prostata - dovuti alla crescita anormale della ghiandola - che comporta complicazioni e disturbi sgradevoli.

Le affezioni della prostata appaiono frequentemente negli uomini, a cominciare dai 50 anni. I sintomi comprendono la necessità imperiosa di urinare, con emissioni di piccole quantità, un indebolimento della forza del getto urinario ed una minzione difficile, spesso dolorosa.

Un'alimentazione ricca di grassi di origine animale è uno dei fattori eziologici di questa malattia nelle popolazioni occidentali. In questi casi, come anche in quello dell'adenoma alla prostata (tumore benigno), la somministrazione del polline offre ottimi risultati, grazie ai suoi effetti antinfiammatori per niente trascurabili.

Polline Molto indicato per l'ipertrofia prostatica, perché è un grande sfiammante; se ne prende un cucchiaino al giorno per 40 giorni.

Per le persone anziane la quantità indicata è di 15 gr. al giorno per un anno.

In un'Università della Romania il dott. Milainescu ha dimostrato, con una sua ricerca, che il polline riduceva il numero delle minzioni notturne e nel 50% dei casi anche il volume della prostata.

Propoli La propoli si dimostra estremamente utile in tutti i casi di infezioni della ghiandola, ipertrofia benigna o adenoma della prostata. Con la somministrazione della propoli l'evoluzione clinica della prostatite è notevole. Grazie alle sue proprietà immunostimolanti, antibatteriche, antinfiammatorie, anestetiche e rigenerative è possibile anche la guarigione clinica, con la rapida scomparsa del dolore, dell'infiammazione e con la riduzione del volume della prostata.

Ecco un possibile schema di trattamento per questo tipo di affezione:

Polline 15 grammi al giorno in tre dosi o diversamente da 1 a 3 cucchiaini prima dei pasti.

Propoli (capsule di 1 grammo) tre volte al giorno oppure 30 gocce di tintura più volte al giorno.

Il polline e la propoli agiscono in sinergia nel trattamento orale dell'iperplasia (aumento di volume) benigna della prostata, conducendo alla diminuzione delle manifestazioni dolorose e favorendo il miglioramento dello stato generale del malato. Gli effetti positivi del polline nel trattamento di quest'affezione sono determinati dalla presenza di alcuni composti chiamati acidi idrossamici e, fatto per niente trascurabile per il miglioramento funzionale della ghiandola, dall'apporto di ormoni androgeni.

Piante mediche

L'EPILOBIO

Molte sono le piante medicinali indicate per il trattamento delle malattie delle vie urinarie, ma una sola promette di fare miracoli, quando si tratta di **tumori della vescica e della prostata**, ed è l'epilobio. Così viene presentata questa pianta medica, sia da Maria Treben, che da R. Breuss. E' soprattutto la Treben ad esprimere meraviglia, sorpresa, fiducia, per le sorprendenti qualità curative esplicate dall'epilobio anche quando si tratta di **neoplasie maligne** per le quali si siano ormai perse tutte le speranze. In questo confortata dal fatto di essere stata testimone oculare di **casi di cancro, tanto della prostata, quanto della vescica**, risolti positivamente, a suo dire, dall'assunzione dell'epilobio sotto forma di tisana.

L'uso della pianta le fu suggerito la prima volta da un vicino di casa per il trattamento di **tutte le forme di malattia della prostata e della vescica**, e, come ultimo tentativo, in caso di quelle tumorali. Prima di morire - sua madre - le raccomandò di non dimenticare l'epilobio, e di tenerne sempre una scorta in casa, per poter aiutare tutti i sofferenti di **ipertrofia prostatica, o di malattie gravi della vescica**.

La pianta cresce solamente nelle stagioni calde, e bisogna conservarla essiccata, in vasetti di vetro, per la stagione fredda. Nel 1961, anno della morte della mamma, la Treben aveva dimenticato di raccogliere in estate l'epilobio per l'inverno; e solo per caso, riuscì a trovare, in ottobre, due sole pianticelle ingiallite, con le quali, tuttavia, poté aiutare un ammalato, affetto da **cancro della vescica**, a superare la fase più critica e a scongiurare il pericolo di morte.

Da allora, Maria Treben ha potuto aiutare **diverse centinaia di sofferenti di prostata, o di vescica**.

Mi sono preso la briga di contare il numero delle testimonianze relative a guarigioni di malattie della prostata mediante l'uso dell'epilobio, riportate nella brochure <<Maria Treben's Heilerfolge>>; il risultato è stato davvero confortante, e più che lusinghiero, fermo restando che si tratta di testimonianze non controllate da un'équipe medica per i necessari riscontri scientifici.

In quattro casi, si parla di completa guarigione da tumori maligni; diciassette testimonianze sono relative a patologie della prostata di differente gravità; e due casi riguardano stati di ipertrofia prostatica.

L'epilobio si prepara nella maniera seguente: fate bollire l'acqua, spegnete, aggiungete un cucchiaino abbondante d'epilobio per ogni quarto d'acqua e filtrate dopo cinque minuti.

E' opportuno berne un quarto la mattina presto a digiuno, a piccoli sorsi distanziati, e un quarto la sera, un'ora prima della cena. Un'altra maniera di bere l'epilobio può essere questa: un quarto lo bevete a sorsi distanziati dalle 10:00 alle 12:00, e l'altro quarto nel pomeriggio, lontano dai pasti.



Alimentazione Bio



Alimenti consigliati: tutti gli alimenti ricchi di **zinco**. In ordine : aringhe, semi di zucca, girasole, zenzero, frutta secca (poca e mangiata lontano dai pasti), fiocchi d'avena, alimenti integrali, verdure a foglia verde scuro, pane integrale, germe di grano (1-2 cucchiaini al giorno nelle insalate) ecc.

Alimenti sconsigliati: caffè, tè, carne rossa, grassi di origine animale, formaggi e latticini grassi.

- **Germe di grano:** I suoi numerosi oligoelementi, tra cui lo zinco, attenuano l'infiammazione della prostata. Si consiglia la seguente ricetta: mettere 250 gr. di chicchi di grano di produzione biologica in un litro d'acqua fredda, portare ad ebollizione, cuocere per 25 minuti, coprire, lasciare in infusione per 24 ore e filtrare. Bevetene ogni giorno una tazza al mattino a digiuno, per almeno un mese.
- **Noce:** Lo zinco, di cui è ricca, è un riequilibrante ormonale contro l'ingrossamento della prostata: si consiglia di consumare 4-5 noci al giorno lontano dai pasti.
- **Semi di zucca e di girasole:** Ricchi di zinco, riducono molto i sintomi causati dall'ingrossamento della prostata. Si consiglia di consumarne circa 30 gr. al giorno.

Per la Medicina Tradizionale Cinese

La Prostata per la MTC è associabile all'Utero e pertanto è considerata un Viscere Straordinario, essi regolano il ciclo della vita umana. Infatti la Prostata emette il liquido seminale. L'agopuntura e la fitoterapia si sono più volte occupate dell'ipertrofia prostatica benigna, da ultimo l'articolo sulla rivista on line La Mandorla del giugno 2009

(http://www.agopuntura.org/html/mandorla/pdf/LaMandorla_giugno_2009.pdf).

Per Giovanni Maciocia, agopuntore di fama internazionale, nelle patologie della prostata sono coinvolti i meridiani *Chong Mai*, *Ren Mai* e *Du mai* che l'attraversano nei loro percorsi. L'ipertrofia prostatica è causata da una serie di patogeni che includono stasi di Sangue, Umidità e Flegma in un quadro di deficit di yin e yang di Rene. Maciocia quindi interviene tonificando il Rene e per dissolvere Umidità e Flegma. Gli agopunti coinvolti possono essere: apertura del canale Chong Mai con *gong sun* SP-4 e *nei guan* PC-6 ; *zhong ji* CV-3 ; *shui dao* ST-28 ; *si man* KI-14 ; *guan yuan* CV-4; *tai chong* LR-3.

Il maestro giapponese Shudo Denmei che ha praticato una sua originale forma di agopuntura utilizza soprattutto il punto *bao huang* BL-53, o anche la zona ad esso intorno.

E' possibile trattare l'ipertrofia prostatica col massaggio cinese *tuina* ed alcuni esercizi.
Mettersi seduti al margine della sedia in modo che i testicoli non ne siano a contatto; le gambe parallele, le mani congiunte sul *Dantian*, quella sinistra sotto.
Durante l'inspirazione contrarre i testicoli e far giungere il Qi sino al punto *shan zhong* CV-17 (tra i capezzoli).
Durante l'espiazione gonfiare la zona di *guan yuan* CV-4 e si rilassano i testicoli.
Ripetere per 18 volte.

Se la prostata è da Umidità trattare col massaggio i punti *yin ling quan* SP-9, *san yin jiao* SP-6, *kun lun* BL-60.

Se la prostata è da Carezza di Rene trattare *taixi* KI-3, *rangu* KI-2, *dazhong* KI-4, *huiyin* CV-1.

In particolare aggiungere energia ai Reni e togliere Umidità alla Milza.

Orzo, Zenzero, cipolla cotta e fagiolini (tolgono Umidità)

Massaggio zona dorsale.

Per rafforzare il Rene moxa prolungata (anche 15') su *taixi* K-I3, finché si sente caldo nella zona; poi moxa su *guan yuan* CV-4 e *susanli* ST36.

N.B.

Per quanto innocui, prima di sperimentare i contenuti di questa ricerca, si raccomanda vivamente di consultare il proprio medico curante.